

Le docenti della scuola dell'infanzia di Villeneuve, dopo aver analizzato il documento sugli adattamenti rilevano quanto segue:

- condividono l'analisi delle colleghe della scuola primaria di Villeneuve;
- la scuola dell'infanzia non deve proporsi come "spazio pubblico", ma come spazio educativo, di cui una delle finalità è la **continuità orizzontale**, organizzata e proposta dal team docente all'interno della programmazione annuale;
- si parla di una sistematica azione collegiale di osservazione e di ascolto, per poterla attuare è necessario potenziare le presenze;
- per realizzare quanto richiesto nel documento è necessario fornire a tutti i docenti:
 - formazioni ripetute in corso d'anno, organizzate in modo da non penalizzare il regolare svolgimento delle attività didattiche;
 - abbonamenti a riviste didattiche in lingua francese e inglese;
 - libri in lingua francese e inglese;
 - strumenti informatici;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze aggiunti a quelli previsti dagli orientamenti nazionali ci sembrano inadeguati in quanto in questa fascia di età sia le competenze di comunicazione che quelle linguistiche sono ancora in fase di costruzione e quelle metacognitive e temporali non sono ancora acquisite.

Adaptations - Langue Française

Considerazioni delle insegnanti di francese della scuola secondaria di I grado dell'I.S.

M.I.Viglino - 12 maggio 2016

1- Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado: “*Scrivere correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario*”

Scrittura (produzione e interazione scritta): “*Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico...*”

Le insegnanti concordano sul fatto che il **testo argomentativo**, sperimentato nel corso degli anni, non sia adeguato all'età degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Può essere proposto come potenziamento o, all'orale, per imparare a esprimere opinioni riguardo a temi trattati in classe, ma non richiesto come testo strutturato.

2- Scrittura (produzione e interazione scritta)

[...] scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena

La stesura di un testo teatrale può essere oggetto di un progetto particolare, ma non un obiettivo specifico da raggiungere.

3- Scrittura: “*Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi articolati..*”

Si intende in tal senso che il riassunto potrà diventare una prova di produzione scritta richiesta anche nell'ambito della somministrazione di prove Srev? In tal caso si tratterebbe di un obiettivo piuttosto ambizioso.

4- Riflessione sugli usi della lingua e sull'apprendimento

Sembra eccessivamente ambizioso pensare che un alunno in uscita dalla scuola secondaria di primo grado possa “***comprendere e usare parole e locuzioni in senso figurato e riconoscere le differenze nelle varie lingue*”, a meno che ciò sia oggetto di studio di progetti specifici. Lo stesso può valere nella parte di **Lettura** : “***confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, anche in più lingue...*”****

5- Riflessione sugli usi della lingua e sull'apprendimento

Relativamente al lessico, sarebbe forse più opportuno stabilire anche i campi lessicali da approfondire, in modo tale che vi sia una uniformità tra le competenze lessicali richieste (e quindi che anche le prove regionali vadano in questa direzione), mentre la comprensione e l'uso di “***termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline*”** dovrebbero riguardare solo eventuali progetti specifici.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze elencati negli Adattamenti prendono globalmente in esame il livello potenzialmente raggiunto dagli alunni migliori alla fine del terzo anno. Le osservazioni che abbiamo rilevato ridimensionano le richieste e le adattano maggiormente alla situazione media delle classi valdostane. Il fatto di fissare traguardi realmente raggiungibili (considerando sempre che le competenze saranno raggiunte con livelli diversi) permetterà agli alunni della secondaria di II grado di procedere nel percorso di apprendimento senza riprendere da capo, come talora avviene, quanto affrontato alla secondaria di I grado. Lo stesso auspicio vale per i traguardi in lingua francese che devono essere raggiunti al termine della scuola primaria: fissarli in modo chiaro permetterà di lavorare in modo più proficuo in ogni grado di scuola.

Considerazioni sugli Adattamenti
Collegio Docenti Maria Ida Viglino di Villeneuve
12 maggio 2016

Il Collegio dei docenti dell'I.S. Maria Ida Viglino di Villeneuve, dopo aver preso visione degli Adattamenti Regionali alla riforma della Buona Scuola, esprime nel seguente documento le proprie osservazioni.

Innanzitutto, risulta evidente come gli Adattamenti entrino, in alcune parti, in contraddizione con la proposta di riforma dell'assessore Rini della scuola secondaria di primo grado; negli Adattamenti, infatti, si prospetta il superamento del modello dei progetti in compresenza e l'introduzione dell'inglese come lingua veicolare in alcune discipline, in contrasto con i tagli prospettati dalla suddetta riforma, in particolare per quanto riguarda lettere e tecnologia.

Negli Adattamenti (tabella pg.50) si parla di insegnamento di informatica, in lingua inglese, affidata ai docenti di tecnologia, che secondo quanto proposto con la Delibera n°193 del 29/01/2016, invece, sarebbe di competenza trasversale di tutti gli insegnanti dei diversi Consigli di Classe, come più volte ribadito dall'Assessore Rini (vedi comunicato del 15/04/2016, nel quale l'Assessore dichiara che la *“riforma [...], voglio sottolineare con forza, intende potenziare le competenze linguistiche, l'informatica deve diventare strumento trasversale per tutte le materie e le nuove tecnologie devono fare parte integrante di tutte le discipline. E non confondiamo la materia Tecnologia con l'Informatica”*).¹

Si prevedono progetti di istituto in storia, per completare la percentuale di ore da farsi in lingua veicolare francese/inglese, senza tenere conto che i docenti di lettere, a partire dall'a.s. 2017/2018, avranno 16 o 17 moduli frontali, quindi vi sarà poco margine per poter prendere parte a progetti di istituto (tabella pg 50).

Considerata la diminuzione delle compresenze e i livelli molto eterogenei degli alunni, si chiede dove si troveranno tempi e spazi per attivare i progetti interdisciplinari e le attività laboratoriali previsti per la secondaria di primo grado.

Nel caso specifico di alunni con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali, le problematiche aumentano e si crea un maggior divario rispetto agli altri alunni. Non vengono inoltre esplicitate le modalità e le risorse per favorire una didattica inclusiva in tal senso. Analogo discorso vale per gli studenti stranieri di nuova alfabetizzazione.

¹ Tratto da

<http://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/VediNewsi/86cc960fe395d765c1257f960056d770!OpenDocument&Click=>

Manca, da parte della Sovrintendenza, una condivisione con i dirigenti scolastici della situazione reale odierna relativa alla formazione in lingua inglese dei docenti dei tre ordini di scuola; i dirigenti devono sapere su quali insegnanti poter fare affidamento per l'inserimento di una lingua straniera con modalità CLIL, per programmare le attività in tempi piuttosto ristretti, vista la decisione attuale di applicare gli Adattamenti già dal prossimo anno scolastico. Vero é che negli ultimi anni scolastici sono stati attivati corsi di formazione di lingua inglese per l'insegnamento in modalità CLIL sia per la primaria che per la secondaria di primo grado, ma quanti sono i docenti che vi hanno partecipato? Nell'ipotesi in cui un docente fosse poi in grado di veicolare la propria disciplina in lingua inglese, rimane il problema legato ai testi didattici. Ci si dovrà dotare di libri di testo nelle due lingue? Sono previsti finanziamenti aggiuntivi in tale direzione?

Nella scuola Primaria la Valle d'Aosta risulta inadempiente rispetto alle indicazioni ministeriali sulle ore di insegnamento della lingua inglese in quanto i docenti in servizio non sono in grado di assicurare la quota oraria prevista; solo in alcune istituzioni si è passati alle due ore, talora tre, in base all'autonomia scolastica, creando disparità tra una scuola e l'altra. Dal prossimo anno tutte le scuole primarie della nostra istituzione adegueranno la soglia minima dell'insegnamento della lingua inglese (due ore settimanali).

Risulta poco chiaro l'utilizzo, negli Adattamenti, del termine CLIL: le indicazioni ministeriali prevedono la presenza in classe del solo docente di disciplina, mentre negli Adattamenti si fa riferimento alla compresenza del docente di materia e del docente di lingua o un esperto esterno, per ovviare alla non formazione dei primi (pag. 51, righe 1-6).

Rimane ancora una perplessità: l'utilizzo dell'inglese come lingua veicolare potrà sì migliorare le competenze di quest'ultima, ma gioverà alle discipline? Saranno possibili approfondimenti?

Il bagaglio lessicale dei nostri alunni ne risentirà?

Ci sentiamo in dovere inoltre di osservare che per un progetto di tale portata sarebbe necessaria, a nostro avviso, una programmazione in tempi più lunghi che preveda anche la formazione dei docenti dei tre ordini, indispensabile per fornire una didattica di qualità, efficace e seria, seguita da una sperimentazione da mettere in opera presso alcune scuole individuate in base alla presenza di un congruo numero di insegnanti già formati. La sperimentazione andrebbe valutata, nei suoi punti di forza e debolezza, migliorata e quindi applicata alla scuola valdostana, per evitare di sprecare un'occasione di miglioramento e per non "provare" tale esperienza sulla pelle dei nostri alunni.

Si ritiene che solo dopo aver potenziato l'insegnamento della lingua inglese e aver raggiunto un livello adeguato di conoscenza durante la scuola primaria, si possa pensare

di introdurla come lingua veicolare nella scuola secondaria di primo grado. La riforma dovrebbe quindi iniziare dalla scuola primaria, fissando metodi e obiettivi comuni per tutte le scuole della Regione e solo in seguito, di pari passo con la formazione, estendersi agli altri gradi di scuola.

Riflessioni specifiche sulla scuola primaria

- Le competenze richieste ai docenti, linguistiche e didattiche, non sono sufficientemente diffuse sul territorio per attuare un insegnamento omogeneo in tutti i plessi e quindi per garantire pari opportunità agli alunni.

- E' quindi necessaria una formazione a tappeto, con corsi a livelli differenti. E' auspicabile una facilitazione per la frequenza in orari e periodi consoni (es. mercoledì pomeriggio), in quanto la sostituzione dei docenti assenti, a carico dei plessi, crea una situazione di disagio per alunni e colleghi, specialmente nelle scuole di piccole dimensioni, dove le presenze ormai sono ridotte al minimo indispensabile per chiudere l'orario.

- I livelli di competenza linguistica in inglese (B2/C1), richiedono una preparazione che non si può raggiungere con un corso pluriennale, ma sono frutto di un percorso a livello universitario o comunque molto più esaustivo. Riteniamo che per garantire l'alternance des langues, non sia opportuno insegnare interamente un'educazione in lingua inglese. Meglio sarebbe avere la possibilità di predisporre alcune UDA nelle diverse educazioni, in cui alcune parti vengono fatte in lingua inglese.

- Nel documento le modalità operative sono generiche. Si ravvisa la mancanza di strumenti didattici già predisposti e supervisionati che faciliterebbero il lavoro dei docenti a cui viene richiesto un notevole impegno di produzione materiali. Tali materiali permetterebbero di avere una base di lavoro omogenea.

Riteniamo un errore dover avallare una riforma così importante in tempi troppo brevi; pertanto chiediamo al Consiglio Scolastico Regionale di sospendere l'invio del parere agli organi regionali competenti, in attesa di un reale e proficuo confronto tra docenti, organizzazioni sindacali e decisori politici per la condivisione di una Riforma che segnerà nel tempo tutta la scuola valdostana.